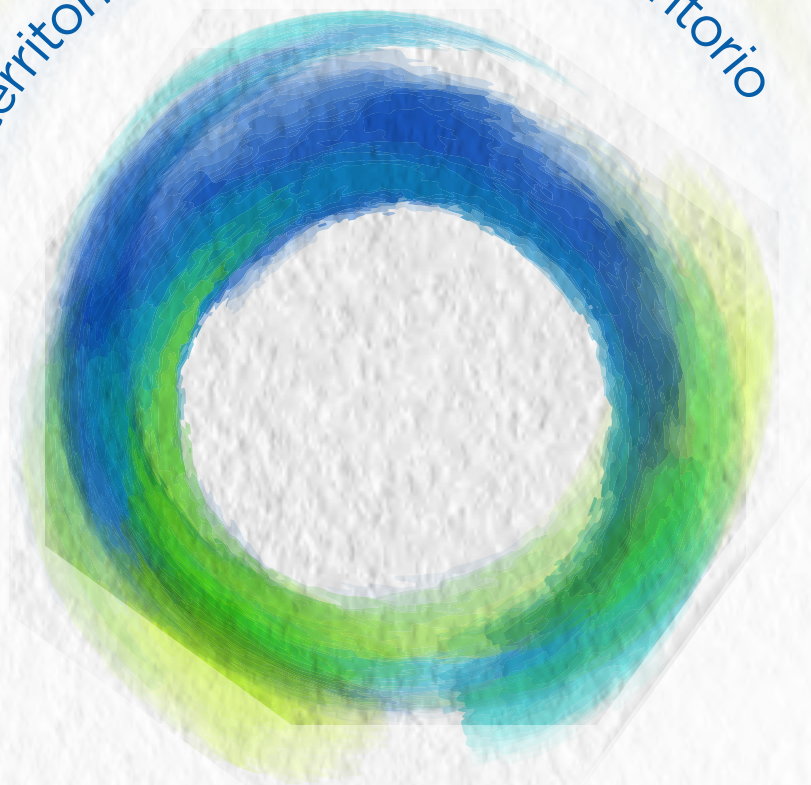


PROTOCOLLO di ECONOMIA CIRCOLARE

Dal territorio ad AdF, da AdF al territorio



Acquedotto del Fiora

gruppo
acea







**Lavoriamo
per il benessere
della comunità
e del territorio**



La quinta R dell'economia circolare: Restituire

L'acqua è un dono della natura che ci viene prestato e che va gestito con cura, attenzione e responsabilità. La raccogliamo alla fonte, la forniamo sicura e potabile alla comunità e la restituiamo pulita all'ambiente. È un ciclo, qualcosa che ci viene donato dalla Terra e che alla Terra deve tornare.

Tra i principali progetti in cui si esprime la nuova filosofia di AdF, in linea con la nostra mission aziendale "Lavoriamo per il benessere della comunità e del territorio", spicca il Protocollo di Economia Circolare, che ho voluto con forza e in cui credo davvero. Si tratta di un esperimento pionieristico, della prima iniziativa di questo tipo a livello nazionale nel campo dell'idrico.

Ecco che si spiega la metafora del ciclo dell'acqua: dal territorio ad AdF, da AdF al territorio. Non solo facciamo nostre le quattro R dell'economia circolare (Ridurre, Riusare, Riciclare e Recuperare), ma ne aggiungiamo una quinta: Restituire. Così come restituiamo acqua pulita all'ambiente per donarle nuova vita, guardiamo all'economia reale e restituiamo risorse alla comunità, interpellando direttamente le imprese locali.

Se da un lato scegliamo di privilegiare gli appalti a km zero, nei limiti previsti dalla legge, ovvero per le attività "no core business", dall'altro proponiamo agli attori economici del territorio una sfida nuova in termini di responsabilità ambientale, economica, etica e sociale. Si tratta di una partita per il futuro che si può vincere solo facendo squadra, con la speranza di porre un tema di riflessione che possa portare a novità di portata generale. AdF rappresenta la più grande stazione appaltante della provincia di Grosseto e una delle principali della provincia di Siena e intende favorirne lo sviluppo nel massimo delle proprie possibilità.

Si tratta di un protocollo in divenire, dinamico e aperto. Per questo abbiamo scelto di condividerne la stesura fin da subito con tutti gli attori del territorio, perché riteniamo fondamentale che in quanto strumento di pubblica utilità debba essere frutto di un lavoro a più mani, ampio, capillare e rappresentativo di tutte le sensibilità.

Il tentativo, che spero apprezzerete, è quello di coniugare ambiente e lavoro, sostenibilità e sviluppo. Queste cose non sono in contraddizione, ma complementari. Il protocollo, che fa suoi anche gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, punta a dare vita ad una catena di fornitura resiliente e responsabile.

Il legame tra l'acquedotto e il territorio è indissolubile, dai tempi della malaria in Maremma e della siccità nel Chianti, nelle Crete o in Val d'Orcia. Per cogliere la forza dello spirito della nostra impresa basta visitare le sorgenti sul Monte Amiata, che non a caso deve il suo nome alla locuzione latina "ad meata", ovvero "alle sorgenti".

Ci siamo inventati una cosa nuova perché, come ha scritto Luis Sepúlveda, "vola solo chi osa farlo". Si tratta di essere "resilienti", ovvero adattarsi ai processi di cambiamento generando valore. Quello che vi proponiamo nasce da una suggestione che ha trovato, grazie all'entusiasmo di un corpo aziendale volenteroso e competente, una forma concreta.

La volontà è quella di essere più utili possibili nel dare ossigeno e respiro al territorio e spostare l'orizzonte un po' più in là, oltre la siepe che spesso ci impedisce di guardare lontano. A maggior ragione a fronte della crisi causata dall'emergenza sanitaria, lo sforzo di AdF per sostenere il rilancio economico è totale e questo Protocollo si può rivelare un'opportunità ancora più preziosa. Non sono tempi facili, senza abbassare la guardia e tutelando la salute ripartiremo progressivamente e uniti ce la faremo, più forti di prima. Noi ci siamo, pronti a fare la nostra parte.

Roberto Renai
Presidente AdF



Per una ripartenza green, nel segno della sostenibilità e dell'innovazione

Tutte le relazioni, di qualsiasi tipo, si basano sulla fiducia. Ed è proprio dalla fiducia crescente che ci viene accordata, come testimoniano l'allungamento della concessione al 2031 prima e, più di recente, l'approvazione del bilancio 2019, che nasce questa nuova sfida. Una sfida lanciata prima di tutto a noi stessi e poi al territorio in cui abbiamo radici e in cui operiamo.

La solidità dell'ultimo esercizio ci consente di guardare con fiducia e impegno al futuro. Il forte e reattivo consenso ottenuto ha accresciuto la stabilità aziendale e occupazionale, permettendo ad AdF di avviare investimenti importanti e progetti innovativi. Lo stesso piano industriale 2020-2022 è consapevolmente ambizioso e poggia su tre pilastri strategici: sostenibilità, innovazione e infrastrutture.

I progetti innovativi immaginati nei mesi scorsi si stanno via via concretizzando, diventando occasioni per dare il nostro contributo tangibile alla ripartenza del territorio: penso ad AdF Green per lo sviluppo della mobilità elettrica, all'evoluzione dei servizi commerciali con il recentissimo lancio di "AdF per te" e l'apertura degli AdF Point, al nostro ambizioso piano di investimenti, che prevede di realizzarne 373 milioni da qui al 2031, portando così a 846 milioni il totale nell'arco di tutta la concessione.

A collocare AdF all'avanguardia sul versante della sostenibilità e delle innovazioni troviamo senz'altro il Protocollo di Economia Circolare, che ha preso progressivamente corpo anche grazie alle intuizioni e alla determinazione del presidente Roberto Renai, che si è speso

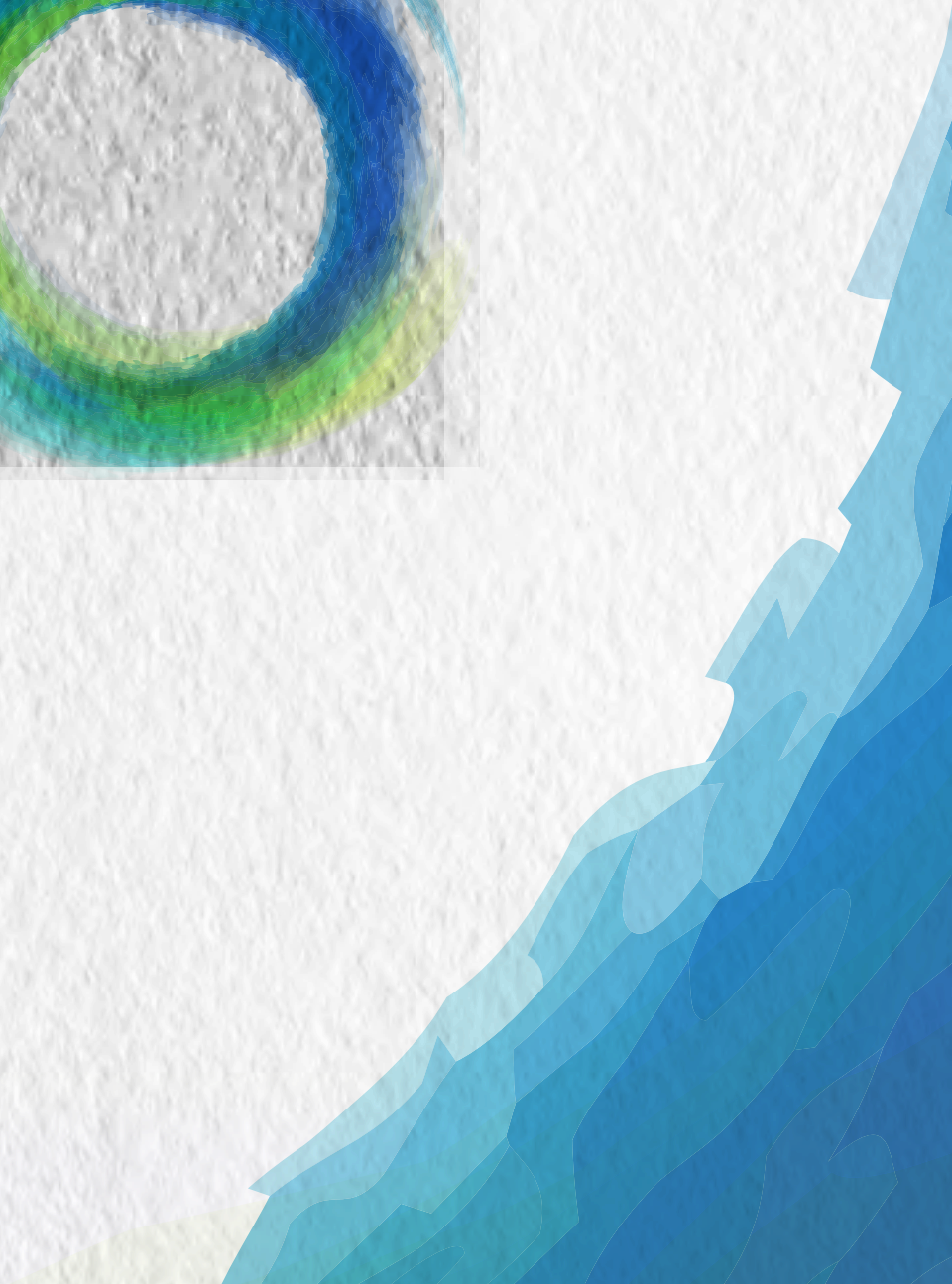
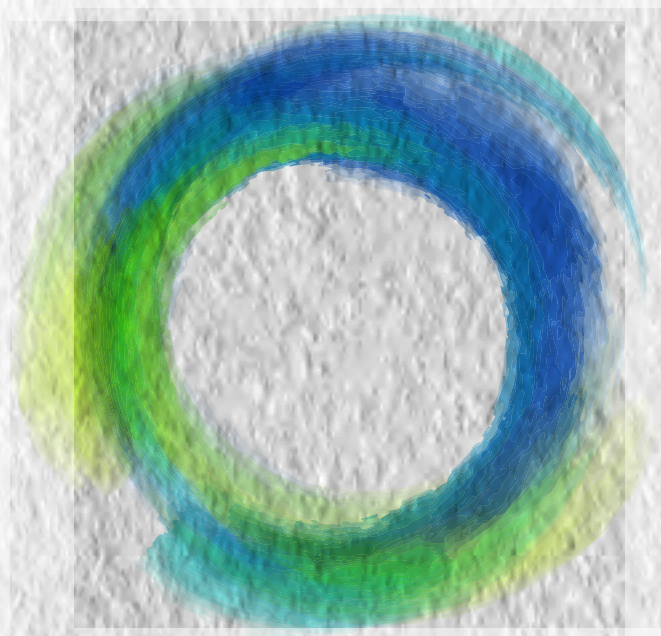
con impegno per questo obiettivo. Con questo strumento AdF intende valorizzare il territorio dei 55 comuni delle Province di Grosseto e Siena, riconsegnando così allo stesso territorio parte delle risorse economiche da esso provenienti. Maggiori investimenti, la cui realizzazione in parte è demandata alle sole aziende locali, genereranno un indotto per le imprese stesse, nonché la valorizzazione di professionalità e innovazione che porteranno a sviluppo e responsabilità sociale, per arrivare ad azioni concrete verso un futuro sostenibile.

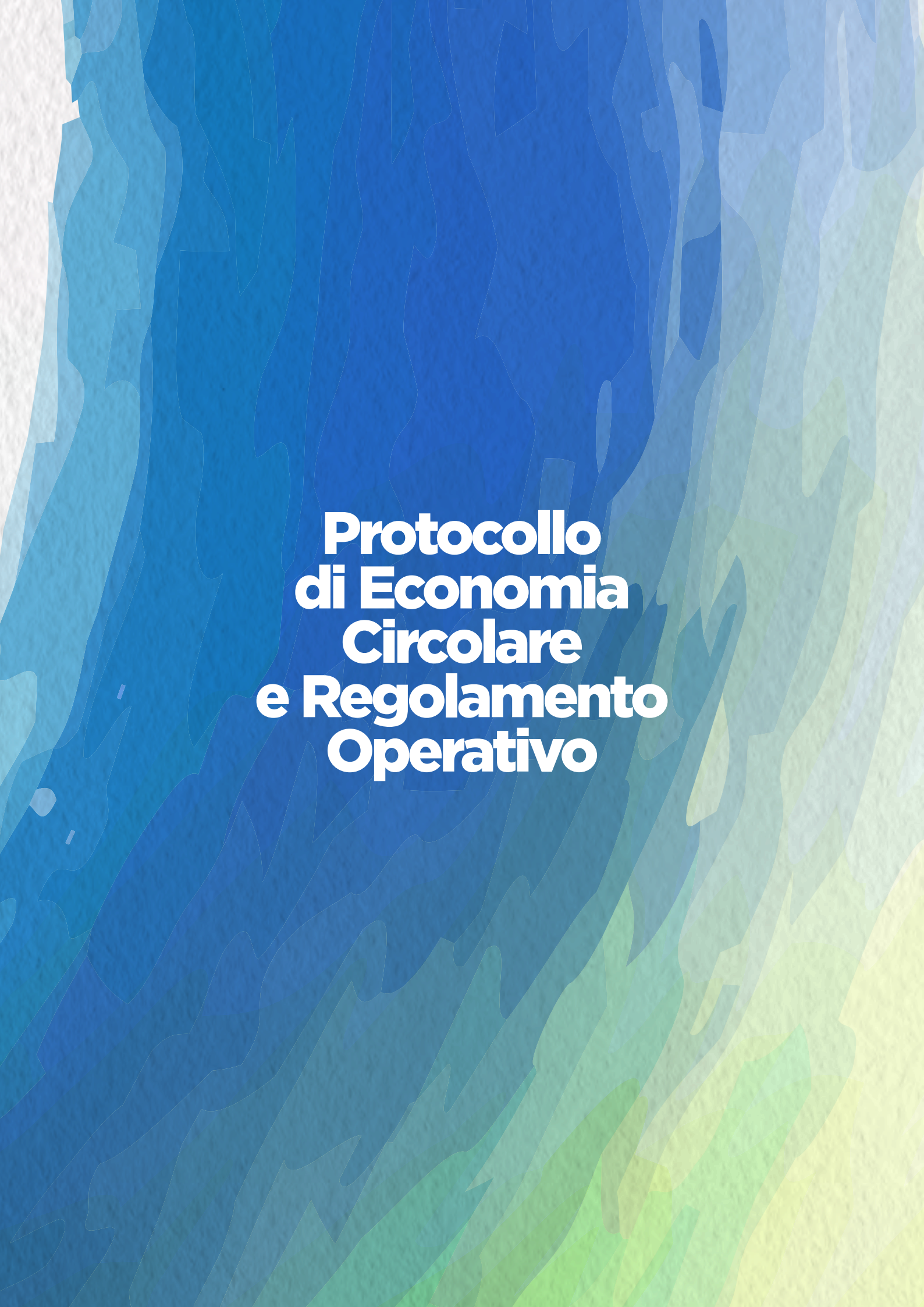
Abbiamo istituito quindi un sistema di qualificazione appositamente dedicato agli appalti c.d. "no core business", creando un "Albo ad hoc" e dotandoci di un apposito Regolamento operativo. Per favorire le buone pratiche di sostenibilità, i fornitori dovranno avere alcuni importanti requisiti per iscriversi all'elenco, tra cui: avere la sede legale in uno dei 55 comuni del territorio servito, assumere dalle categorie protette, tutelare la sicurezza sui luoghi di lavoro, ottenere certificazioni di qualità e ambientali, dimostrare buone pratiche nella gestione dello smaltimento dei rifiuti, garantire stabilità occupazionale, giuste condizioni contrattuali e assunzione di manodopera locale.

L'obiettivo che ci poniamo è di rendere operativo questo protocollo già nel 2021, anche per offrire un'opportunità in più al tessuto economico e sociale duramente colpito dalle conseguenze economiche dell'emergenza Covid-19. Vogliamo contribuire alla ripartenza: siamo fiduciosi che non solo riusciremo a rialzarci ma lo faremo insieme, in modo nuovo e con ancora più energie, nel segno della sostenibilità e dell'innovazione.

Piero Ferrari

Amministratore delegato AdF



The background of the page is an abstract composition of organic, flowing shapes in various shades of blue and green. The colors transition from deep blues on the left to lighter blues and greens on the right, with some yellowish-green at the bottom right. The shapes are layered and overlapping, creating a sense of movement and depth.

Protocollo di Economia Circolare e Regolamento Operativo



PROTOCOLLO DI ECONOMIA CIRCOLARE

**Dal territorio ad AdF,
da AdF al territorio**

Nella Toscana meridionale, tra le province di Siena e Grosseto, circondato dalla Valdorcia, dalla Maremma e dalla vallata del lago di Bolsena, spicca con i suoi oltre 1700 metri il Monte Amiata. L'antico vulcano, ormai spento da più di 180mila anni, custodisce tra le sue rocce un vero e proprio tesoro di acqua. È proprio l'Amiata il cuore pulsante del complesso sistema idrico che approvvigiona l'intera provincia grossetana e larga parte di quella senese, la cui gestione è affidata ad AdF (Acquedotto del Fiora SpA). La risorsa idrica proviene infatti per la maggior parte dalle sorgenti di Santa Fiora, che si trovano nel parco della Peschiera, e dell'Ermicciolo a Vivo d'Orcia, all'interno del Parco della Val d'Orcia, patrimonio mondiale dell'UNESCO. "La Montagna" resta quindi il cuore di tutto il sistema circolatorio dell'acqua, che in fondo è il sangue della terra. Non per niente, lo stesso nome "Amiata" pare debba la sua etimologia alla locuzione latina "ad meata", che significa "alle sorgenti".

1. Come il ciclo dell'acqua

L'acqua è un dono della natura che viene dato in prestito all'umanità e che va gestito con cura, attenzione e responsabilità. AdF la raccoglie alla fonte, la fornisce sicura e potabile alla comunità e la restituisce pulita all'ambiente. È un ciclo, qualcosa che ci viene donato dalla Terra e che alla Terra deve tornare. Lo stesso vale per il rapporto "circolare" tra AdF e il suo territorio, le cui risorse non vanno disperse o destinate altrove ma reinvestite per garantire e accrescere il benessere della comunità. Alla base vi è la fiducia degli stakeholder, testimoniata con l'allungamento della concessione al

2031 e, più di recente, con l'approvazione del bilancio 2019, la cui solidità consente ad AdF di guardare con fiducia e impegno al futuro. Il consenso ottenuto ha accresciuto la stabilità aziendale e occupazionale, permettendo ad AdF di avviare investimenti importanti e progetti innovativi. Come questo.

2. Un nuovo patto territoriale per ripartire insieme

AdF sottoscrive questo Protocollo di Economia Circolare con gli stakeholder del territorio, assumendosi un impegno concreto e condiviso che interessa e coinvolge tutta la comunità. Al tempo stesso propone loro una sfida, per guardare al futuro con occhi diversi. Questo è lo scopo di questo patto territoriale: dare vita ad uno strumento innovativo finalizzato al rilancio economico, al lavoro e allo sviluppo del territorio, a maggior ragione nell'attuale fase di difficoltà in seguito all'emergenza Covid-19. Nei limiti consentiti dalla legge, per alcune tipologie di appalti l'obiettivo è dare opportunità alle imprese locali sulla base di requisiti di sostenibilità ambientale, economica e sociale, con particolare attenzione anche alle giuste condizioni contrattuali e alla sicurezza dei lavoratori. Valorizzando gli attori economici del territorio, AdF intende dare un contributo fattivo per la ripartenza, il più possibile green, in linea con la sua mission aziendale: lavoriamo per il benessere della comunità e del territorio. Si tratta della prima iniziativa di questo tipo in Italia nel campo dell'idrico.

3. Un percorso partecipato

Questo Protocollo è il risultato di un percorso di confronto e condivisione tra AdF e i suoi stakeholder, che hanno avuto modo di intervenire nella fase di stesura del testo, fornendo contributi di metodo e di merito fondamentali per arrivare alla versione definitiva. Tra le istituzioni e gli attori del territorio coinvolti ci sono le Prefetture di Siena e Grosseto, la Regione Toscana e gli enti locali, AIT, ARERA, le

parti sociali, le organizzazioni sindacali, le associazioni ambientali, le Camere di Commercio, l'Università di Siena e il Polo Universitario di Grosseto, alcuni Istituti di Credito del territorio e le Associazioni di categoria tutte. Il terreno comune alla base di questo Protocollo è la sensibilità che tutti i partecipanti nutrono nei confronti degli obiettivi di sviluppo economico e sociale, sostenibilità e tutela ambientale, crescita del benessere e dell'indotto occupazionale, innovazione e positivo andamento del mercato del territorio. Più in generale, il Protocollo è un progetto aperto e inclusivo a disposizione di tutta la comunità, nonché un modello di circolarità virtuosa.

4. Sostenibilità, innovazione e infrastrutture

AdF, come gestore del Servizio Idrico Integrato ("SII") nelle province di Grosseto e Siena, ha sempre avuto come obiettivo agire nel rispetto dell'ambiente, affermando un modello di azienda capace di innovazione e di forte sinergia col territorio. Nella fase densa di cambiamenti e progetti che sta vivendo AdF si colloca il nuovo piano industriale 2020-2022, in grado di "accompagnare" in maniera dinamica importanti investimenti: sostenibilità, innovazione e infrastrutture sono i pilastri di un piano da oltre 100 milioni di euro. La nuova visione è quella di una società che ha nel binomio sostenibilità-gestione aziendale un elemento imprescindibile, molto più presente nel contesto sociale, in prima linea su contrasto ai cambiamenti climatici, etica e solidarietà e in grado di costruire rapporti di fiducia. Nasce così l'idea di introdurre tra le strategie aziendali il concetto di economia circolare.

5. Ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare

L'economia circolare è un sistema economico dove si riutilizzano i materiali nei successivi cicli produttivi, riducendo il più possibile gli sprechi. Si fonda su un modello sostenibile, competitivo e a basso impatto ambientale, i

cui investimenti mirano a minimizzare il ricorso a risorse naturali attraverso il reimpiego di scarti e scarichi nel corso del processo di produzione, erogazione e utilizzo finale. AdF attua nel suo Piano obiettivi di sviluppo sostenibile (ispirandosi ad esempio anche a quelli di ONU-Agenda 2030) attraverso l'ottimizzazione del ciclo di riduzione dei fanghi, riconsegnando acqua pulita all'ecosistema, recuperando energia e materia secondo il principio delle quattro R: ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare. Il ciclo dell'acqua diventa così ancora più ecologico. L'economia circolare assume un ruolo centrale per AdF e guida un ripensamento strategico di tutte le attività della società.

6. Per una visione allargata e inclusiva di economia circolare

Finora nei procedimenti di gara AdF, nel rispetto dei criteri previsti dalla vigente normativa, selezionava tutti i fornitori sulla base di standard qualitativi ed economici, cercando il miglior rapporto qualità-prezzo, in linea con quanto previsto dal codice degli appalti. AdF però vuol fare molto di più per le aziende locali, aspirando a diventare centro di riferimento e "garante" per lo sviluppo e la tenuta dell'economia del territorio, anche e soprattutto in un momento complesso per il nostro Paese e il mondo intero, alle prese con l'emergenza sanitaria globale del Covid-19 e la conseguente crisi economica. È anche allo scopo di fornire un sostegno e rilanciare il lavoro delle imprese locali che ha lavorato a questo nuovo strumento: il Protocollo di Economia Circolare.

7. Per un accompagnamento finanziario territoriale e solidale

In tale ottica AdF si è posta anche il tema dell'accompagnamento finanziario dei suoi fornitori, che possono avere difficoltà al reperimento di risorse. AdF ha interloquito con alcuni istituti di credito rilevanti nel nostro territorio, i quali si sono resi disponibili ad accompagnare questo Protocollo attraverso una



rete di agreement così da creare un volano finanziario a favore delle imprese. Tali istituti bancari, condividendo i principi alla base di questo documento, si rendono disponibili a stipulare una convenzione con AdF, che preveda forme di finanziamento per assicurare ai soggetti richiedenti le necessarie risorse finanziarie alle migliori condizioni. Gli interventi potranno prevedere l'applicazione, anche combinata, delle forme di anticipazione dei contratti o delle fatture, relativi all'esecuzione dei lavori e dei servizi inerenti al protocollo o altre forme di finanziamento similari.

8. Le possibilità offerte dalla normativa vigente

AdF è una società a capitale misto pubblico – privato (con socio scelto con gara), che gestisce in esclusiva il SII dell'Ambito Territoriale Ottimale n.6 Ombrone, e per questo opera nei c.d. "Settori Speciali". La società, inoltre, rappresenta di fatto la prima stazione appaltante della provincia di Grosseto e una delle prime in quella di Siena. Secondo la normativa vigente, AdF è obbligata ad applicare le norme del "Codice dei Contratti pubblici" solo se l'affidamento interessa una attività che possa ritenersi strumentale al Servizio Idrico Integrato. Non è invece tenuta all'esperimento di procedure a evidenza pubblica per le attività non strettamente funzionali al SII, quelle estranee al settore speciale costituente il proprio "core business". Su questo presupposto si fonda l'idea di destinare una parte degli affidamenti, non sottoposti alla disciplina del Codice degli Appalti, agli operatori economici del territorio. A titolo puramente indicativo, si stima che per questo tipo di affidamenti l'importo complessivo medio annuo sia tra i 2 e i 3 milioni di euro circa.

9. Più opportunità per le imprese locali

Attraverso l'istituzione di un sistema di qualificazione appositamente dedicato agli appalti c.d. "no core business", AdF intende valorizzare il territorio dei 55 comuni delle Province di

Grosseto e Siena, creando un "Albo ad hoc", per permettere alle sole imprese locali la partecipazione a tali appalti, riconsegnando così al territorio parte delle risorse economiche da esso provenienti. A tal fine AdF si dota di un apposito Regolamento applicativo, allegato al presente Protocollo. Maggiori investimenti, la cui realizzazione in parte è demandata alle sole aziende locali, genereranno un indotto per le imprese stesse, nonché la valorizzazione di professionalità e innovazione, che porteranno a sviluppo e responsabilità sociale, per arrivare ad azioni concrete verso un futuro sostenibile. Se ciò che è contenuto nel protocollo vale oggi per gli appalti c.d. "no core business", un domani potrebbe interessare anche tutti gli altri. La direzione tracciata introduce valori e regole che potrebbero in futuro essere applicati a tutti gli affidamenti di AdF.

10. Per una catena di fornitura resiliente e responsabile

La gestione dei fornitori è un aspetto rilevante dell'attività di AdF, poiché incide sulla qualità del servizio oltretutto sull'immagine aziendale. Una rete di fornitori locali rappresenta una grande opportunità e porta benefici tangibili in situazioni come quella che stiamo vivendo oggi, generando un importante volano per l'economia. Le aziende che si candideranno a fornire beni, lavori e servizi ad AdF dovranno soddisfare i requisiti di qualità, prezzo e affidabilità, ma anche condividere la tensione verso l'innovazione dei processi e l'impegno per ridurre gli impatti e i rischi di natura ambientale e sociale presenti nella filiera di approvvigionamento, impegnandosi in una relazione chiara e responsabile. Nella valutazione delle prestazioni si terrà in grande considerazione anche il comportamento di responsabilità sociale e ambientale e i fornitori saranno sottoposti a verifiche su questi aspetti. Tali requisiti permetteranno di migliorare le performance del territorio grossetano e senese proprio a partire dalla sua sostenibilità ambientale.

11. Una sfida premiante

Per favorire le buone pratiche di sostenibilità, i fornitori dovranno avere alcuni importanti requisiti per iscriversi all'elenco, esposti in modo dettagliato nel Regolamento allegato. Vediamo, senza entrare nel dettaglio, quali sono:

- La Sede Legale e/o Operativa dell'Impresa in uno dei 55 comuni che compongono la "Conferenza Territoriale Ottimale 6 Ombrone" come risultante da visura camerale;
- L'assunzione di personale appartenente alle "categorie c.d protette" - oltre previsioni normative;
- L'adozione di "buone pratiche" in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.lgs 81/2008, oltre previsioni normative;
- L'aver dotato entro il 2022 il proprio parco mezzi di almeno nr. 1 green car, elettriche, ibride o a metano e attestare l'impegno di procedere alla graduale sostituzione dei mezzi obsoleti, presenti nel proprio parco auto, con quelli della tipologia prima indicata;
- L'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali da conseguire entro l'annualità 2022;
- L'adozione di "buone pratiche" in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti.

Ai fornitori di AdF sarà inoltre richiesta l'adesione ai principi espressi dal Codice Etico e dal MOG 231/2001 aziendali, condizione imprescindibile per instaurare e proseguire un rapporto di reciproca fiducia e di reale collaborazione. L'iter di approvvigionamento continuerà a fondarsi sul rispetto di regole e procedure volte a evitare eventuali rischi di corruzione e sui principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, economicità, efficacia, correttezza, salute e sicurezza, inclusione e diversità e regolarità contributiva.

12. Verifica e controllo: Tavolo di Monitoraggio

L'attuazione di quanto indicato nel Protocollo e nel Regolamento allegato, nonché le attività e gli affidamenti da essi previsti e i relativi accordi operativi, saranno sottoposti a una costante opera di verifica e controllo condotta dal Tavolo di Monitoraggio del Protocollo di Economia Circolare. Tale tavolo, composto in modo misto da membri designati sia da AdF che dagli stakeholder del territorio, produrrà annualmente un report di analisi e giudizio sulla sua applicazione. Il compito del Tavolo di Monitoraggio sarà quello di verificare, sia in itinere che ex post, i risultati raggiunti e la qualità delle azioni intraprese nell'ambito del Protocollo. Al tempo stesso, dovrà consentire di ottenere elementi utili per valutare l'efficacia del Protocollo, attraverso i dati scaturiti e i feedback forniti. L'attività di monitoraggio, inoltre, contribuirà ad assicurare all'intero processo un adeguato livello di trasparenza, a garanzia di tutti gli stakeholder.



REGOLAMENTO OPERATIVO

Allegato al **Protocollo di Economia Circolare**

Laddove non dovessero rispettarsi tali condizioni, la stazione appaltante si riserva, in ogni momento, la possibilità di risolvere il contratto nei termini e con le modalità prescritte dalla vigente normativa in materia.

CAPITOLO I

Regole comuni a tutti gli affidamenti di AdF (Pubblicistici e c.d. “no Core Business”)

Art. 1 - Clausola Sociale - assorbimento di personale della precedente ditta appaltatrice

Ai sensi dall'art. 50 d.lgs. 50/2016 e delle linee Guida n. 13 recanti “La disciplina delle clausole sociali” - approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 114 del 13.2.2019 - al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e fermo restando quanto disciplinato dall'art. 2082 e ss del C.C. (definizione di Imprenditore) in ordine alla necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'Impresa aggiudicataria dell'appalto è tenuta ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, come previsto dall'articolo 50 del Codice dei Contratti Pubblici.

Tale principio di tutela della stabilità occupazionale è altresì regolamentato dagli artt. 5 e 6 della legge della Regione Toscana n. 18 del 16/04/2019 (Disposizioni per la qualità del lavoro e per la valorizzazione della buona impresa negli appalti di lavori, forniture e servizi. Disposizioni organizzative in materia di procedure di affidamento di lavori. Modifiche alla l.r. 38/2007).

Art. 2 - Applicazione del “giusto contratto”

Nel nostro ordinamento non vi è alcun obbligo da parte del datore di lavoro, non iscritto ad una organizzazione datoriale firmataria di un contratto collettivo, di applicare il CCNL del settore merceologico in cui l'impresa opera, né sussiste il dovere di applicare “un” contratto collettivo. Sussistendo però l'obbligo di riconoscere ai lavoratori una retribuzione non inferiore ai minimi tabellari del CCNL di settore, in virtù della norma costituzionale che riconosce a ogni lavoratore il diritto a una retribuzione “proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa” (art. 36 Cost.).

È del tutto evidente come la responsabilità sociale dell'impresa si espliciti anche attraverso l'applicazione del “giusto contratto”, sia in termini di corretto settore merceologico di riferimento, sia in termini di rappresentatività delle organizzazioni datoriali e sindacali firmatarie.

A tal fine è necessario individuare il CCNL (ed eventualmente accordi/contratti territoriali) strettamente connesso all'attività oggetto dell'appalto (quindi il giusto settore merceologico) stipulato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

AdF si impegna a garantire l'applicazione dei CCNL, come disciplinati all'art. 51 del d.lgs. 81/15, del settore oggetto di contratto, indicando chiaramente la natura prevalente del contratto negli atti di gara, come Bando e Capitolato d'Appalto.

AdF si impegna altresì a porre la stessa attenzione all'applicazione del giusto contratto anche a favore dei contratti di subappalto attraverso l'inserimento negli atti di gara di specifiche previsioni.

Art. 3 - Obbligo assunzione manodopera locale quale requisito d'esecuzione dell'appalto.

In applicazione dell'art. 100 del D.Lgs 50/2016 AdF inserirà nei bandi di gara una clausola, sotto forma di requisito d'esecuzione e non di partecipazione alla procedura di gara, che preveda l'obbligo dell'impresa aggiudicataria, laddove sia riscontrata l'esigenza di disporre di ulteriori unità lavorative, di reperire manodopera e maestranze locali, nel limite non inferiore al 50% dei nuovi assunti, con particolare riferimento a soggetti disoccupati e in cerca di prima occupazione.

CAPITOLO 2

Istituzione del Sistema di Qualificazione Territoriale per gli appalti c.d. "no core business" e procedure per la scelta del contraente

Il nuovo concetto di "economia circolare", introdotto da AdF, risponde al desiderio di crescita sostenibile e valorizzazione del territorio da un punto di vista economico, ambientale e sociale. AdF intende restituire al territorio una parte di quanto dal territorio stesso riceve, anche economicamente, per accompagnarlo in una crescita sostenibile, nel rispetto di quanto la norma consente.

Su questo presupposto si fonda l'idea di destinare una parte degli affidamenti, esclusi per loro natura dalle gare di tipo pubblicitario e

quindi non sottoposti alla disciplina del Codice degli Appalti, agli operatori economici del territorio. Sarà per questo istituito un sistema di Qualificazione appositamente dedicato agli appalti c.d. "no core business", che consentirà alle sole imprese locali di divenire potenziali fornitori di AdF.

I criteri di qualificazione, in sede di stesura dell'Avviso Pubblico, saranno accompagnati da una gradualità sia quantitativa che temporale, (come ad esempio, l'obbligo da parte dell'operatore economico di completare l'acquisizione dei requisiti entro un anno dall'iscrizione).

All'uopo AdF si impegna a favorire, attraverso appositi accordi con le associazioni di categoria preposte, l'attivazione di appositi percorsi di formazione, per supportare le imprese che aderiranno al processo di qualificazione e che dovranno completare nell'anno successivo l'acquisizione dei requisiti.

Art. 4 - Modalità di costituzione dell'elenco fornitori

Sarà istituito un Elenco Fornitori per ciascun Gruppo Merce e/o classe di importo/interpello. AdF si riserva di istituire Elenchi Fornitori che abbiano ad oggetto più gruppi merce, anch'essi eventualmente suddivisi in classi di importo; ciascun Elenco sarà composto dagli o.e. candidati che avranno superato il procedimento di qualificazione.

Il procedimento di qualificazione, dopo una prima fase finalizzata alla maggior diffusione possibile di questo strumento, nel tempo prevederà una graduale e progressiva crescita degli standard qualitativi richiesti, che terranno in debita considerazione elementi inerenti la materia ambientale, sociale e di salute e sicurezza dei lavoratori ed eventualmente le relative certificazioni, al fine di costituire un meccanismo di punteggi e premialità per le aziende che si distinguano in maniera positiva su queste tematiche (come ad esempio



assegnare un punteggio alle aziende che non abbiano registrato infortuni sul lavoro negli ultimi tre anni).

L'ordine di iscrizione a ciascun Elenco sarà determinato in base alla data di accoglimento della richiesta di qualificazione e non inciderà in alcun modo sul criterio di invito alle procedure di gara.

Art. 5 - Ambito di applicazione

La presente Procedura si applica ai contratti di qualsiasi importo aventi ad oggetto l'acquisto di beni, consulenze, lavori e servizi c.d. "estranei" (vedi elenco, indicativo e non esaustivo, riportato nel successivo art. 6) che assumono natura privatistica, affidati da AdF S.p.A. attraverso selezione ad inviti e/o affidamenti diretti.

Si definiscono "privatistici" i contratti estranei all'ambito di applicazione della normativa sui contratti pubblici - ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. - affidati da AdF operante nei settori speciali di cui agli artt. da 115 a 121 del Codice degli Appalti.

Art. 6 - Elenco attività da affidare attraverso il "Protocollo di Economia Circolare"

1. Servizi di disinfestazione e derattizzazione (se non direttamente strumentali alla gestione del S.I.I.);
2. Servizi di officine meccaniche;
3. Servizi di manutenzione/sostituzione/riparazione pneumatici;
4. Servizi di carrozzeria automezzi;
5. Servizio di vigilanza e sorveglianza sedi;

6. Servizi di pulizia sedi;
7. Servizi di lavaggio;
8. Servizi di traslochi;
9. Servizio di facchinaggio;
10. Servizi di manutenzione di impianti elettrici, termici, condizionamento ecc. per le sedi (escluso gli impianti di produzione);
11. Lavori di manutenzione sedi;
12. Servizi di catering;
13. Fornitura per l'arredamento uffici, laboratori, magazzini, sedi AdF, etc.;
14. Servizi di formazione;
15. Servizi di ricerca;
16. Servizi assicurativi.

Si precisa che tale elenco viene riportato a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, riservandosi, questo Ente Aggiudicatore la facoltà di incrementare o decrementare categorie di acquisto laddove intervenga la necessità.

Art. 7 - Attivazione del procedimento per l'individuazione del contraente

Il procedimento di scelta del contraente dovrà avvenire preferibilmente attraverso una procedura competitiva, da attivarsi tra gli iscritti all'apposito albo fornitori. Sarà possibile rivolgersi direttamente ad un fornitore quando questo presenti particolari e comprovate capacità tecniche sia quantitative che

qualitative in grado di garantire ad AdF il miglior risultato atteso.

Il procedimento sarà avviato, dall'Unità proponente, attraverso la predisposizione di una determina, da sottoporre all'approvazione dell'Amministratore Delegato (AD), che contenga in maniera adeguatamente motivata l'oggetto e l'importo del contratto ed il criterio di scelta del contraente e dell'offerta, tra quelli sopra elencati. Nel caso di importi di affidamento inferiori a € 5.000 la determina sarà sostituita da una relazione contenente tutti gli elementi caratterizzanti l'affidamento (oggetto, importo, modalità di scelta del contraente e congruità).

Approvata la determina da parte dell'AD, l'Unità proponente provvederà alla predisposizione della procedura di gara sulla piattaforma di e-procurement, allegando tutta la necessaria documentazione a seconda del criterio di scelta del contraente.

7.a - Individuazione del contraente tramite procedura competitiva

Nel caso in cui l'unità proponente necessiti di effettuare una selezione tra più fornitori, l'Unità competente provvederà ad attivare la procedura competitiva tra i fornitori presenti nell'albo.

Il termine per la presentazione delle offerte sarà generalmente pari a 15 giorni dalla data di invio della richiesta di offerta gli stessi potranno essere ridotti o aumentati in relazione alla complessità dell'offerta stessa.

Alla richiesta di offerta dovranno essere allegati le dichiarazioni afferenti i requisiti di ordine morale, così come dettati dall'art. 80 del Codice degli Appalti, e quelli di capacità economica/finanziaria e tecnico/professionale. Per questi ultimi due nel caso di importo a base di affidamento superiore ad € 40.000

dovranno essere adeguatamente dimostrati così come disciplinato dall'allegato XVII parte I e II del Codice degli Appalti o eventuale attestazione SOA nel caso di lavori di importo superiore a € 150.000.

Gli offerenti dovranno altresì produrre l'offerta tecnica, qualora si debba valutare l'offerta non solo in base al criterio economico.

Non applicandosi la disciplina del Codice dei contratti in materia di scelta del criterio di aggiudicazione e/o obblighi di applicare il solo prezzo più basso o l'offerta economicamente più vantaggiosa su parametri qualità/prezzo, la scelta è rimessa al Responsabile dell'Unità proponente, che dovrà essere individuato nel corpo della determina.

I termini e le modalità dell'apertura dell'offerta saranno dettagliatamente riportati nella lettera d'invito.

Ogni richiesta di offerta dovrà contenere una clausola rivolta a specificare che la società non è vincolata in alcun modo a procedere alla successiva stipula del contratto.

7.b - Individuazione del contraente tramite affidamento diretto

Nel caso in cui l'Unità proponente ritenga procedere attraverso l'affidamento diretto, adeguatamente motivato in determina, provvederà alla predisposizione dell'ordine di acquisto ("shopping cart" di seguito) completo di tutta la documentazione atta ad attestare la congruità del prezzo offerto, i requisiti di ordine morale, così come dettati dall'art. 80 del Codice degli Appalti, e nel caso di importi superiori a € 40.000 la capacità finanziaria e tecnica del fornitore.



Art. 8 - Attivazione della procedura per casi diversi da quelli che necessitano della scelta di un contraente

Il procedimento in questo caso sarà avviato con la predisposizione di una relazione a firma del Responsabile dell'Unità richiedente da allegare all'inserimento dello shopping cart nel gestionale SAP.

essere stampati in PDF, firmati digitalmente dal soggetto/soggetti che hanno risposto alle domande e nuovamente allegati sotto forma di documento ai questionari medesimi.

Non verranno accettate richieste incomplete e/o generiche e/o mancanti dei dati relativi al referente del Candidato per il procedimento di qualificazione.

Art. 9 - Stipula del contratto/ordine

Al termine della procedura di scelta della migliore offerta l'Unità Approvvigionamenti e controllo provvederà alla sottoscrizione del contratto/OdA.

Art. 11 - Requisiti generali e specifici per l'iscrizione

I soggetti (persone fisiche/persone giuridiche) che intendano iscriversi al presente Elenco Fornitori devono dimostrare:

Art. 10 - Modalità di richiesta di iscrizione all'elenco fornitori

Ciascun o.e., in possesso dei requisiti richiesti, dovrà presentare ad AdF apposita Richiesta di Iscrizione utilizzando il Portale Partner accessibile dal sito internet aziendale: www.fiora.it / Area Fornitori.

Condizione indispensabile per presentare tale richiesta è quella di essere in possesso di credenziali; se non già in possesso, quest'ultime potranno essere ottenute dall'interessato tramite auto-registrazione al link reperibile al nostro sito.

La richiesta di iscrizione dovrà essere presentata mediante compilazione on line del "Questionario Generale" e del "Questionario di categoria" dedicato all'Elenco di interesse e recare in allegato la eventuale documentazione a corredo.

Tali Questionari sono da considerarsi Dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, dopo la loro compilazione, devono

- a. Assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del Decreto Legislativo n. 50 del 2016 e ss.mm.ii.;
- b. Territorialità: Sede Legale e/o Operativa dell'Impresa ubicata in uno dei 55 Comuni che compongono la "Conferenza Territoriale Ottimale 6 Ombro-ne" come risultante da Visura Camerale;
- c. Possesso dei Requisiti relativi alla capacità economico-finanziaria;
- d. Possesso di Requisiti relativi alla capacità tecnico-organizzativa;
- e. Assunzione di personale appartenente alle "categorie c.d protette" - oltre previsioni normative;
- f. Adozione di "buone pratiche" in materia di sicurezza sui luoghi di Lavoro ai sensi del D.lgs 81/2008, oltre previsioni normative;
- g. Parco Auto dotato di Green Car (si veda Art.13);

- h. Certificazioni riconosciute per settore di competenza da conseguire entro l'annualità 2022;
- i. Adozione di "buone pratiche" in materia di gestione e smaltimento del "rifiuto".

11.a Assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 dlgs 50/2016 e ss.mm.ii.

Il soggetto che richiede di essere qualificato, dovrà dimostrare:

11.a.1) che non sono state emesse condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei reati di cui al comma 1 del suindicato articolo;

11.a.2) l'insussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;

11.a.3) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti (il motivo di esclusione non è applicabile se l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte, tasse o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati

prima della data di richiesta di qualificazione);

11.a.4) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 D.Lgs. 50/2016 (obblighi ambientali e sociali);

11.a.5) di non trovarsi in nessuna delle seguenti situazioni: fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, e/o di non aver in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

11.a.6) di non essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la propria integrità o affidabilità;

11.a.7) l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 (Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62);

11.a.8) di non essere stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

11.a.9) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'atte-



stazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

11.a.10) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (il motivo di esclusione ha efficacia per la durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e comunque se la violazione non è stata rimossa);

11.a.11) di aver presentato la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, ovvero di aver autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

11.a.12) che, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risulti non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689 (La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'ANAC, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio).

11.b Criterio della territorialità

AdF individua quale condizione per l'iscrizione al presente elenco di o.e. avere la propria Sede Legale e/o Operativa, risultante dalla visura camerale, nei comuni della provincia di Grosseto e della provincia di Siena facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone di seguito elencati:

ABBADIA SAN SALVATORE; ARCIDOSSO; ASCIANO; BUONCONVENTO; CAMPAGNATICO; CAPALBIO; CASOLE D'ELSA; CASTEL DEL PIANO; CASTELL'AZZARA; CASTELLINA IN CHIANTI;

CASTELNUOVO BERARDENGA; CASTIGLIONE DELLA PESCAIA; CASTIGLIONE D'ORCIA; CETONA; CHIUSDINO; CINIGIANO; CIVITELLA PAGANICO; COLLE DI VAL D'ELSA; FOLLONICA; GAVORRANO; GROSSETO; GAIOLE IN CHIANTI; ISOLA DEL GIGLIO; MAGLIANO IN TOSCANA; MANCIANO; MASSA MARITTIMA; MONTALCINO; MONTE ARGENTARIO; MONTERIGGIONI; MONTERONI D'ARBA; MONTEROTONDO MARITTIMO; MONTICIANO; MONTIERI; MURLO; ORBETELLO; PIANCASTAGNAIO; PIENZA; PITIGLIANO; RADDA IN CHIANTI; RADICOFANI; RAPOLANO TERME; ROCCALBEGNA; ROCCASTRADA; SAN CASCIANO DEI BAGNI; SAN QUIRICO D'ORCIA; SANTA FIORA; SARTEANO; SCANSANO; SCARLINO; SEGGIANO; SEMPRONIANO; SIENA; SORANO; SOVICILLE; TREQUANDA.

11.c Possesso di requisiti relativi alla capacità economico-finanziaria

In ordine al presente requisito, si rimanda integralmente a quanto già disciplinato dal "Regolamento unico Sistema di Qualificazione UE" disponibile sul sito istituzionale di AdF www.fiora.it.

11.d Possesso di requisiti relativi alla capacità tecnico-organizzativa

In ordine al presente requisito, si rimanda integralmente a quanto già disciplinato dal "Regolamento unico Sistema di Qualificazione UE" disponibile sul sito istituzionale di AdF www.fiora.it.

11.e Assunzione di personale appartenente alle "categorie cd protette" – oltre previsioni normative

L'integrazione di ogni cittadino nelle attività lavorative è un presupposto fondamentale di qualsiasi stato democratico, una misura ancora più importante per promuovere l'inclusione sociale. Nel nostro Ordinamento esistono dei

gruppi tutelati, liste di persone che godono di diritti speciali per favorire l'inserimento lavorativo degli stessi all'interno tessuto sociale.

In questo ambito AdF, ai sensi della Legge Regionale nr. 18/2019 recante disposizioni "per la qualità del lavoro e per la valorizzazione della buona impresa", si impegna ad attuare l'integrazione nel tessuto lavorativo delle imprese locali potenzialmente affidatarie di appalti, prevedendo appositi criteri per l'iscrizione all'elenco fornitori di cui al presente protocollo, volti ad agevolare l'inserimento di tali lavoratori, come di seguito specificato.

Sarà necessario pertanto, per l'iscrizione all'elenco di operatori economici per l'affidamento degli appalti di cui all'art. 1 del presente protocollo, rientrare in almeno in uno sei seguenti casi:

- Aver inserito nel proprio organico, almeno un lavoratore con disabilità, ex Legge 68/99 oltre gli obblighi previsti dalla normativa;
- Aver inserito nel proprio organico, almeno un lavoratore con oltre ventiquattro mesi di anzianità di disoccupazione;
- Aver inserito nel proprio organico, almeno un lavoratore in cassa integrazione;
- Aver avviato l'iter di selezione, da concludersi entro un anno dal relativo avvio, del personale per l'inserimento di almeno una risorsa di cui ai precedenti punti.

L'o.e. dovrà fornire idonea prova a dimostrazione del possesso dei suddetti requisiti.

Art. 12 - Formazione del Personale in materia di Sicurezza sul Lavoro D.lgs. n. 81/2008 - oltre previsioni normative

La vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro (**D. Lgs. 81/2008**) prevede che il Datore di lavoro assicuri ad ogni lavoratore la possibilità di ricevere una formazione sufficiente e adeguata alla mansione svolta in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. AdF sul fronte della prevenzione e della formazione sulla sicurezza è andato ben oltre il dettato normativo in termini di ore obbligatorie di formazione, ottenendo e mantenendo, già da qualche anno, la certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (BS OHSAS 18001 a breve ISO 45001:2018).

In quest'ottica AdF si impegna a promuovere il valore e la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro, prevedendo, per tutte quelle imprese intenzionate ad iscriversi all'elenco fornitori di cui al presente protocollo, un criterio obbligatorio d'iscrizione che valorizzi e promuova la cultura in materia di sicurezza sul lavoro (**D. Lgs. 81/2008**) anche del personale delle imprese potenzialmente affidatarie di appalti, come di seguito specificato.

Gli operatori economici che intendono iscriversi agli elenchi fornitori dovranno avere rigorosi requisiti in materia di prevenzione e protezione del personale sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Dovranno essere in regola con la specifica formazione, così come richiesto dalla normativa vigente, avere DVR opportunamente aggiornati, poter relazionare sui provvedimenti e investimenti fatti in materia di salute e sicurezza al fine di prevenire infortuni o malattie professionali.



Sarà necessario per l'iscrizione all'elenco di operatori economici per l'affidamento degli appalti di cui all'art. 1 del presente protocollo **rientrare almeno in uno dei seguenti casi:**

- Dare evidenza del possesso di certificazioni del sistema di gestione sicurezza e salute conforme allo standard SCR;
- Dare evidenza di aver erogato nei confronti del proprio personale un numero di ore di formazione superiore a quanto previsto dalla normativa di settore in materia di Sicurezza sui Luoghi di Lavoro;
- Dare evidenza di aver implementato all'interno del proprio sistema di gestione aziendale strumenti volti alla prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro sviluppando il concetto del "mancato infortunio";
- Dare evidenza di aver implementato all'interno del proprio sistema di gestione aziendale "buone pratiche" in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro.

L'o.e. dovrà fornire idonea prova a dimostrazione del possesso dei suddetti requisiti.

Infine l'o.e. dovrà garantire che l'eventuale ditta sub appaltatrice, di cui deciderà di avvalersi per l'esecuzione del contratto, adotti le stesse misure in materia di sicurezza che AdF richiede all'appaltatore principale.

Art. 13 - Parco Auto dotato di Green Car

Aver dotato entro il 2022 il proprio parco mezzi di almeno nr. 1 Green car, elettriche, ibride o a metano ed attestare l'impegno di procedere alla graduale sostituzione dei mezzi obsoleti, presenti nel proprio parco auto, con quelli della tipologia prima indicata.

Art. 14 - Smaltimento rifiuti

La gestione sostenibile dei rifiuti è uno dei pilars fondamentali dell'Economia Circolare.

AdF si impegna al proprio interno al rispetto di tale principio, attraverso l'uso responsabile della Risorsa Idrica, ottimizzando i processi gestionali e riducendone così i costi.

In quest'ottica si intende promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti anche nel tessuto organizzativo dei potenziali fornitori di AdF attraverso la previsione di un apposito criterio per l'iscrizione all'elenco di cui al presente protocollo.

Per rendere sostenibile il ciclo dei rifiuti di un'unità produttiva è prima di tutto necessario il rispetto delle normative inerenti la gestione dei rifiuti e degli scarichi in azienda, ovvero è necessario operare in conformità al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che costituisce l'attuale "legge quadro" sulla corretta gestione dei rifiuti e degli scarichi aziendali.

AdF, pertanto, richiede all'o.e., che intenda qualificarsi al presente Sistema di Qualificazione, di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi derivanti dalla suddetta normativa nel triennio antecedente l'iscrizione.

Al fine di promuovere una gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti, che vada oltre il rispetto della normativa al momento vigente, l'o.e. che intenda iscriversi al presente Sistema di Qualificazione dovrà necessariamente aver apportato all'interno della propria gestione alternativamente almeno una di queste azioni:

- Dare evidenza, in ottica previsionale, dell'implementazione di sistemi gestionali volti all'efficientamento della produzione del "rifiuto";
- Dare evidenza dell'utilizzo di una po-

- litica industriale attiva per il maggior utilizzo di materiale riciclato/riciclabile nel proprio ciclo lavorativo;
- Dare evidenza dell'implementazione di sistemi per la raccolta differenziata e relativo riciclo;
- Dare evidenza dell'implementazione di sistemi di gestione circolare dei rifiuti;
- Dare evidenza della diminuzione del conferimento in discarica del rifiuto rispetto al triennio precedente;
- Dare evidenza dell'implementazione di "buone pratiche" volte ad una gestione sostenibile dei rifiuti prodotti.

L'o.e. dovrà fornire idonea prova a dimostrazione del possesso dei suddetti requisiti.

Art. 15 - Modalità operative

Per gli appalti c.d. "estranei" non sarà necessaria l'acquisizione del CIG (Codice Identificativo Gara) ed alle norme sulla tracciabilità di cui alla Legge 136/2010, ai sensi del punto 3.8 della determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici n. 4 del 7 luglio 2011.

Art. 16 - Ambito di rinvio

Relativamente agli articoli sotto elencati a titolo indicativo e non esaustivo, per tutto non diversamente disciplinato dal presente Protocollo, si rinvia interamente a quanto già disciplinato dal "Regolamento unico Sistema di Qualificazione UE" disponibile sul sito istituzionale di AdF www.fiora.it.

- Esame della richiesta di iscrizione all'elenco fornitori
- Esito del procedimento di qualificazione

- Gestione dell'elenco fornitori
- Responsabilità del candidato
- Foro competente

Art. 17 - Pubblicazione

L'avviso per l'istituzione del presente Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale www.fiora.it.

Art. 18 - Privacy e riservatezza

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare i dati personali conosciuti direttamente e/o incidentalmente nell'iter di qualificazione, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Per "normativa vigente" si intende il Regolamento (UE) 2016/679 General Data Protection Regulation, la normativa italiana di adeguamento nonché i provvedimenti adottati dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. I dati personali forniti dal Fornitore saranno oggetto di trattamento da parte di AdF in conformità a quanto riportato nell'informativa resa disponibile all'indirizzo <https://www.fiora.it/informativa-sul-trattamento-dei-dati.html#AF>.

Il contenuto del presente documento e le informazioni che il Fornitore riceverà durante la fase di qualificazione - ivi incluse le informazioni concernenti AdF e le altre società del Gruppo - sono da ritenersi confidenziali e quindi non divulgabili per alcun motivo a terzi, salvo quanto necessario per il corretto svolgimento dell'iter di qualificazione e salvi espressi obblighi di legge. Il Fornitore si obbliga quindi a porre in essere ogni attività volta ad impedire che le informazioni summenzionate possano in qualche modo essere acquisite da terzi o divulgate a terzi. Il Fornitore si impegna in ogni caso a comunicare all'Unità Albo For-



nitore, prontamente e per iscritto, il verificarsi di qualsiasi evento che dia luogo all'eventuale divulgazione di informazioni riservate.

Art. 19 - Adempimenti ex d. Lgs. 231/01

Con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, come successivamente modificato e integrato, il Fornitore/Appaltatore dichiara e garantisce che, nell'espletamento delle attività previste dal presente Regolamento, coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della propria società o di una loro unità organizzativa, coloro che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della propria società nonché i soggetti comunque sottoposti alla direzione o vigilanza di alcuno dei precedenti e eventuali collaboratori esterni, non potranno in essere alcun atto od omissione e non daranno origine ad alcun fatto da cui possa derivare una responsabilità del Committente ai sensi del citato D.Lgs. 231/2001. In particolare il Fornitore/Appaltatore si obbliga a svolgere, e a far sì che il proprio personale svolga l'attività oggetto del presente Regolamento in assoluta aderenza e nel puntuale e pieno rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico di AdF e nel Modello di Organizzazio-

ne, Gestione e Controllo adottati dalla Committente in attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i.. Tale documentazione è disponibile sul sito internet www.fiora.it (sezione "Area Fornitori") e il Fornitore/Appaltatore dichiara di averne preso visione e conoscenza. La violazione da parte del Fornitore/Appaltatore, o del suo personale, della dichiarazione e garanzia di cui sopra, o anche di una sola delle disposizioni contenute nel Codice Etico e/o nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, oltre a costituire motivo di sospensione dall'Elenco, darà facoltà alla Committente di risolvere di diritto e con effetto immediato eventuali Contratti, affidati nell'ambito del presente Regolamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., fatto salvo il diritto della medesima di agire per il risarcimento di eventuali danni patiti e patenti. Qualora il Fornitore/Appaltatore sia a sua volta soggetto alla disciplina di cui al D.Lgs. 231/01, lo stesso dichiara di aver posto in essere i necessari adempimenti e cautele finalizzati alla prevenzione degli illeciti penali inclusi nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 231/01, avendo dotato la propria struttura aziendale di procedure interne e sistemi di organizzazione, gestione e controllo adeguati e conformi alle previsioni di legge in tema di responsabilità amministrativa degli enti.

CAPITOLO III

Ruolo degli Istituti di Credito

Art.20 Accesso a forme di finanziamento ad hoc

Così come indicato in premessa, AdF intende accompagnare, di concerto con gli istituti di credito aderenti al presente protocollo, i propri fornitori nel reperire risorse finanziarie in tempi contenuti, con forme di finanziamento ad hoc ed alle migliori condizioni applicabili da ciascuna banca.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui al comma precedente, e grazie all'inserimento delle aziende fornitrici nell'Elenco fornitori, gli istituti bancari, condividendo i principi alla base di questo documento, si rendono disponibili a stipulare una Convenzione, con AdF, che preveda forme di finanziamento finalizzate ad assicurare ai soggetti richiedenti le necessarie risorse finanziarie. Gli interventi potranno prevedere l'applicazione, anche combinata, delle forme di anticipazione dei contratti o delle fatture, relativi all'esecuzione dei lavori e dei servizi di cui al presente protocollo o altre forme di finanziamento simili.

Le aziende destinatarie dovranno essere presentate da AdF e dovranno obbligatoriamente essere comprese nell'elenco fornitori indicato all'art. 4 e seguenti del presente protocollo.



PROTOCOLLO di ECONOMIA CIRCOLARE

Dal territorio ad AdF, da AdF al territorio

